



## **Applicazione dei risultati dell'AMiD da parte delle autorità locali europee**

**Dicembre 2019**



Il progetto AMiD è finanziato dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione dell'Unione europea.

Il contenuto di questa pubblicazione si limita a rappresentare il punto di vista degli autori, i quali se ne assumono ogni responsabilità. La Commissione Europea non si assume alcuna responsabilità per l'eventuale uso delle informazioni qui contenute.



## Sommario

<b>1 IL PUNTO DI PARTENZA e le PROPOSTE DELL'AMiD.....</b>	<b>4</b>
<b>2 LE RISORSE DELL'AMiD: UN'ATTENTA ANALISI.....</b>	<b>4</b>
2.1 Il comitato consultivo comunitario AMiD (CAB, Community Advisory Board) .....	6
2.2 Lo strumento di valutazione dei bisogni (NAT, Needs Assessment Tool).....	6
2.3 La FORMAZIONE dell'AMiD.....	7
2.4 I RAPPORTI NAZIONALI.....	8
<b>3 METODOLOGIA MULTILIVELLO e MULTISTAKEHOLDER.....</b>	<b>8</b>
<b>4 ESEMPI dalle AUTORITÀ LOCALI .....</b>	<b>10</b>
4.1 Quello che stanno già facendo le regioni europee: alcune esperienze .....	12
<b>5 PER APPROFONDIRE: il QUADRO per le AUTORITÀ LOCALI.....</b>	<b>14</b>
<b>Riferimenti (con collegamenti ipertestuali) .....</b>	<b>16</b>

Il presente documento è stato elaborato dal segretariato dell'ARE in collaborazione con i membri dell'ARE che hanno partecipato agli eventi dedicati dell'AMiD.

## **Cos'è la disabilità?**

"La disabilità è un concetto in evoluzione ed è il risultato dell'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali ed ambientali, che impedisce la loro piena ed efficace partecipazione nella società su una base di parità con gli altri"

- CRPD

## **Chi è un migrante?**

A livello internazionale non esiste una definizione universalmente riconosciuta di "migrante". La presente descrizione è stata elaborata dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni - IOM.

"Migrante" è un termine generico, non definito nel quadro del diritto internazionale, che rispecchia il concetto comunemente accettato di persona che abbandona la propria residenza abituale, sia all'interno di un paese che oltrepassando una frontiera internazionale, in via transitoria o definitiva e per svariate ragioni.

## 1 IL PUNTO DI PARTENZA e le PROPOSTE DELL'AMiD

Le amministrazioni locali e regionali sono invitate ad adottare una serie di approcci finalizzati a un **modello interculturale di inclusione e diversità**.

L'appello a una visione sociale dell'Europa che lotti contro la discriminazione al fine di garantire a tutti l'accesso a "una libertà non dalla società, ma tramite la società", è quanto emerge dalla voce delle autorità locali.

Per quanto riguarda i **migranti e rifugiati con disabilità**, la [direttiva 2013/33/UE del Parlamento europeo e del Consiglio](#) afferma che "l'accoglienza di persone portatrici di particolari esigenze di accoglienza dovrebbe essere la prima preoccupazione per le autorità nazionali affinché tale accoglienza sia configurata specificamente per rispondere alle loro speciali esigenze in materia".

Per conseguire tali obiettivi, il progetto AMiD ha individuato due importanti problematiche:

- mancanza di un approccio comune tra le autorità locali europee
- mancanza di cooperazione tra le organizzazioni non governative, le autorità locali e le agenzie dell'Unione europea. Manca una strategia comune

Durante l'attuazione del progetto le autorità regionali e locali hanno intravisto le seguenti potenziali soluzioni:

- per ovviare alla mancanza di un approccio comune: adottare e istituire uno strumento comune, lo strumento di valutazione dei bisogni - NAT
- per ovviare alla mancanza di cooperazione: lavorare su una metodologia comune condivisa, come sperimentato nel comitato consultivo comunitario - CAB

## 2 LE RISORSE DELL'AMiD: UN'ATTENTA ANALISI

Per superare le difficoltà connesse all'approccio comune o a una migliore cooperazione, le potenziali soluzioni valide potrebbero essere svariate. In questa sede intendiamo condividere quelle elaborate, messe in atto e sperimentate nel corso del progetto AMiD. Semplicemente perché il progetto ha dimostrato che tali soluzioni funzionavano.

In breve, ciascun prodotto corrisponde a un diverso aspetto o a una diversa fase del processo:

- il CAB, quale luogo per raccogliere i diversi punti di vista, modellato come strumento di collaborazione
- il NAT è uno strumento finalizzato ad armonizzare il modus operandi dei diversi attori nei settori della migrazione e della disabilità
- i MODULI FORMATIVI, come strumento di sostegno, per garantire l'acquisizione delle conoscenze relative alla disabilità e alla migrazione insieme al know-how necessario per utilizzare gli strumenti dell'AMiD

- i RAPPORTI NAZIONALI, per offrire uno sguardo più approfondito sul fenomeno della migrazione e delle disabilità in quattro paesi europei

Nei seguenti paragrafi ciascun elemento sarà presentato in maniera più approfondita.

## 2.1 Il comitato consultivo comunitario AMiD (CAB, Community Advisory Board)

Siamo onesti. Il CAB in sé non costituisce una novità, né rappresenta una metodologia totale e completa da seguire. In questa sede intendiamo condividere il concetto.

Il CAB è fondato su un interesse comune: trovare soluzioni per una migliore cooperazione tra diversi attori che lavorano sul medesimo argomento.

Può essere considerato una sorta di via di mezzo tra un gruppo di interesse e un gruppo di consulenti.

Il NAT rappresenta l'attuazione concreta dell'approccio multilaterale nell'ambito del progetto AMiD. Autorità locali, organizzazioni nel settore della disabilità, altri attori nell'ambito della migrazione e associazioni impegnate nella lotta contro la povertà, tutti riuniti allo stesso tavolo.

Durante l'istituzione del gruppo è stato fondamentale fissare un obiettivo preciso e specifico. Secondo fattore chiave è stata la scelta delle autorità, delle organizzazioni e delle associazioni da coinvolgere.

L'aggiunta di un buon facilitatore e alcune conversazioni informali ma proficue tra i soggetti coinvolti hanno fatto il resto.

Il CAB ha apportato un chiaro valore aggiunto al progetto. Lavorando a uno strumento concreto, il NAT, i membri del CAB hanno contribuito a tenere conto dei punti di interesse di ciascun rappresentante del gruppo. Ciò ha consentito di ottenere uno strumento già migliorato prima della fase di collaudo.

Un altro effetto positivo del CAB è stato il senso di titolarità dimostrato dai membri. Dopo aver condiviso, contribuito, apportato valore, scambiato pareri e dibattuto su qualcosa (strumento, attività, obiettivo), quel che ne risulta diventa pienamente "tuo". Ciò è emerso chiaramente quando i membri del CAB hanno svolto il ruolo di relatori o portavoce nei confronti di funzionari UE di alto livello: si sono dimostrati i migliori ambasciatori della causa dei migranti con disabilità.

## 2.2 Lo strumento di valutazione dei bisogni (NAT, Needs Assessment Tool)

Lo [strumento di valutazione dei bisogni - NAT](#) è finalizzato a sostenere tutti i tipi di autorità, organizzazioni e professionisti nel migliorare la gestione efficace dell'accoglienza e dell'integrazione dei richiedenti asilo e dei migranti con disabilità.

Per presentare sinteticamente il NAT è importante sapere quanto segue:

- si basa su un approccio incentrato sui diritti umani
- è stato progettato e sviluppato nella maniera più accessibile e comprensibile possibile
- le domande inserite nel NAT sono aperte. In tal modo i migranti possono esprimere i loro bisogni e le loro richieste senza avvertire la pressione di dover rispondere a domande più dirette
- un report opzionale stampabile che riassume le informazioni individuate
- la preziosa raccolta di dati sui migranti con disabilità
- è disponibile in 14 lingue (da tutto il mondo)

Una peculiarità importante è stata quella di basare il NAT su un approccio di auto-valutazione. Ciò ha permesso di superare le eventuali differenze culturali fondate sulla percezione personale o culturale, ma anche di garantire soluzioni sostenibili e inclusive che si adeguano innanzitutto al migrante.

È importante sottolineare che non sono richieste competenze specifiche nel campo della medicina, psicologia, disabilità, migrazione e altri settori collegati.

Il NAT è adatto a diversi profili professionali quali: funzionari addetti alla registrazione o all'accoglienza, operatori sociali, assistenti sociali presso l'autorità accertante, impiegati che lavorano a diretto contatto con i migranti, direttori/amministratori di organizzazioni non governative, impiegati statali, volontari, ...

È stata comunque sviluppata una formazione specifica per garantire che le autorità pubbliche e le organizzazioni della società civile possano sfruttare al meglio tale strumento (maggiori informazioni nella sezione riguardante la formazione).

Il NAT è gratuitamente accessibile al seguente indirizzo <https://amidproject.eu/it/about>.

### 2.3 La FORMAZIONE dell'AMiD

La formazione è finalizzata a fornire gli strumenti e a definire il quadro giuridico e le conoscenze essenziali per il personale coinvolto nel processo migratorio.

L'offerta formativa dell'AMiD è articolata nei seguenti moduli:

**Modulo I** - Disabilità e migrazione: contesto politico e normativo a livello europeo e internazionale

- Incentrato su diritti umani, politica UE e quadro normativo in materia di disabilità e migrazione

**Modulo II** - Disabilità e migrazione: pratiche promettenti sul campo

- Presentazione di pratiche promettenti nel settore della migrazione e delle disabilità

**Modulo III** - Verso servizi personalizzati e integrati

- Presentazione dei principi della pianificazione incentrata sulla persona, integrazione dei servizi e coinvolgimento dell'utente

**Modulo IV** - Strumento di valutazione dei bisogni e comunicazione efficace

- Tutto sul NAT: come utilizzarlo, come comunicare durante l'utilizzo del NAT e raccolta dei dati

I corsi di formazione sono [disponibili online](#), in inglese, francese, tedesco e italiano.

## 2.4 I RAPPORTI NAZIONALI

Solo un rapporto nazionale può offrire un quadro più completo di un fenomeno che è noto per la carenza di dati. Un esame più attento per individuare e analizzare le lacune e le sfide esistenti nel settore della disabilità e i servizi a disposizione dei migranti con disabilità. I rapporti riguardano Austria, Grecia, Finlandia e Italia. Un rapporto transnazionale sintetizza tutti i principali risultati delle diverse analisi. Tutte le relazioni citate e una sintesi transnazionale sono [disponibili online in lingua inglese](#).

## 3 METODOLOGIA MULTILIVELLO e MULTISTAKEHOLDER

Nel contesto della migrazione, la cooperazione e il coordinamento tra amministrazioni, autorità regionali e locali, società civile e altri portatori di interessi pertinenti sono elementi imprescindibili.

Questo approccio ha consentito la creazione di un capitale sociale, fondamentale per una società coesa. Le politiche di inclusione sono volte a ridurre gli attuali livelli di disuguaglianza per favorire società altamente coese.

Sono le amministrazioni e le autorità locali e regionali a poter definire il quadro, sia esso politico o normativo. Le autorità locali e regionali garantiscono il rispetto della dignità umana e garantiscono l'accesso ai servizi quale definito nelle politiche. I servizi possono essere offerti in vario modo, dalle autorità, dalla società civile o da entrambe.

Le organizzazioni della società civile svolgono un ruolo significativo nell'offerta di servizi a coloro che giungono in Europa, promuovendo la partecipazione dei migranti nella vita della società, sensibilizzando alla diversità e ai benefici della migrazione, promuovendo il dialogo interculturale e anche sostenendo una governance della migrazione fondata sui diritti umani.

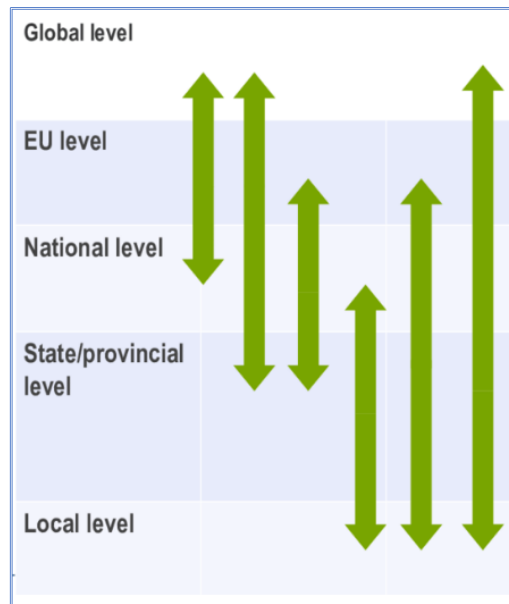
Le autorità pubbliche affrontano la sfida di raggruppare persone provenienti da percorsi di vita diversi, aiutandole al contempo anche a superare gli ostacoli alla partecipazione e all'inclusione sociale, specifici di sottogruppi all'interno delle più ampie categorie di migranti e richiedenti asilo.

Gli obiettivi dei processi di accoglienza e integrazione dei migranti o rifugiati sono il conseguimento dell'autonomia personale e la partecipazione nelle società ospitanti, all'interno di un quadro che consenta a tali persone di sviluppare un senso di appartenenza e di esercitare la piena cittadinanza.

Un approccio multilivello e multistakeholder è sufficientemente ampio per comprendere processi politici trasparenti, aperti e inclusivi, efficienza politica, coerenza politica e per promuovere sinergie di bilancio.



Come funziona in pratica? Di seguito un'immagine esplicativa dei collegamenti tra i vari livelli e attori.



Fonte: "Horizontal and Vertical Reinforcement in Global Climate Governance" di Martin Janicke

Il presente documento non intende fornire una presentazione completa di questa metodologia. Per approfondire come applicare la metodologia multilivello e multilaterale e le sue implicazioni, sono indicati di seguito alcuni riferimenti a manuali per le autorità pubbliche disponibili online:

- ["Multi-stakeholder governance model" \(Modello di governance multistakeholder, disponibile solo in lingua inglese\)"](#)
- ["Handbook for Multilevel Urban Governance in Europe" \(Manuale per la governance urbana multilivello in Europa, disponibile solo in lingua inglese\)"](#)

#### 4 ESEMPI dalle AUTORITÀ LOCALI

Le regioni europee svolgono un ruolo fondamentale per l'accoglienza e l'integrazione di migranti e rifugiati. Le regioni e le città esortano a una maggiore coordinazione tra i diversi livelli di governance nella gestione della migrazione, in particolare nei casi in cui i governi nazionali stanno trascurando i vantaggi derivanti dal coinvolgimento delle autorità regionali e locali nella definizione e attuazione delle politiche in materia di migrazione.

Le regioni europee sottolineano che la condizione di migrante è una condizione transitoria nella vita di una persona e che non dovrebbe mai togliere i diritti o la dignità della persona.

Le persone che hanno lasciato la propria terra natia e sono giunte nei paesi europei non sono più immigrati, bensì diventano cittadini che apportano valore alla vita collettiva dei nostri quartieri, paesi e città. Le sfide che le regioni europee stanno affrontando vanno al di là della gestione dei flussi migratori. La sfida più grande

consiste nel garantire l'inclusione in una società che è e si considera pluralistica e diversificata.

Ed è questa sfida che le amministrazioni vicine ai cittadini si trovano ad affrontare, e che merita una maggiore importanza nella governance quotidiana. I seguenti esempi mostrano ciò che le autorità locali, in questo caso le regioni, stanno già facendo. Si spera che tali esempi ispirino altre autorità locali e regionali a seguire lo stesso percorso.

Inoltre, gli esempi di seguito riportati dimostrano che le metodologie multilivello e multistakeholder funzionano.

#### 4.1 Quello che stanno già facendo le regioni europee: alcune esperienze

- [Progetto "Integra"](#) della regione di Murcia (ES)  
"Integra" si incentra sull'integrazione nel mercato del lavoro come strumento di inclusione sociale dei rifugiati nella regione di Murcia. Il progetto è svolto in collaborazione con le organizzazioni della società civile. Questo è l'unico modo per attuare un servizio personalizzato. La collaborazione è stata definita tramite un protocollo.
- [Seconda lingua e mediazione interculturale](#), della regione Emilia-Romagna (IT)  
Per l'Emilia-Romagna questo progetto rappresenta un pilastro per l'inclusione dei migranti nella società. La regione collabora con le scuole pubbliche, il settore no-profit, i comuni, altri enti pubblici e le comunità locali. È un modo per gestire l'aumento di migranti e rifugiati dal 2% a oltre il 10% in meno di dieci anni. La collaborazione con la società civile è stata definita mediante un partenariato.
- Programma a sostegno dei giovani rifugiati, la loro responsabilizzazione e partecipazione, vari Land in Germania.  
Il programma era finalizzato a offrire ai giovani rifugiati prospettive per il futuro in Germania. Il sostegno comprendeva l'accesso alle prestazioni sociali, istruzione e formazione professionale e agevolava il buon esito della transizione dalla scuola al mondo del lavoro. Il programma è stato sviluppato da un'organizzazione no profit in collaborazione con le autorità locali e regionali.
- [Piano d'azione contro il razzismo e la discriminazione 2018-2020](#), di Bruxelles-Capitale (BE).  
Il piano d'azione rappresenta un esempio di piano completo e basato su molteplici prospettive, composto da 29 misure concrete volte a combattere il razzismo e la discriminazione e a promuovere il rispetto, la tolleranza e la solidarietà all'interno della società. Varie organizzazioni della società civile sono coinvolte nel progetto tramite una piattaforma di consulenza.
- Provincia autonoma di Voivodina - [Progetto: "Supporting the adequate and sustainable housing of Roma in Odžaci - Every Roma to have a home"](#)  
(Sostenere l'adeguata edilizia sociale sostenibile dei rom a Odžaci – Ogni rom deve avere una casa), cofinanziato dall'Unione europea e dal governo nazionale. Il progetto è finalizzato a contribuire a politiche di inclusione sociale sostenibili e a offrire l'opportunità di un migliore tenore di vita alla numerosa e vulnerabile comunità rom. Questo progetto è un chiaro esempio di cooperazione multilivello.

Uno dei risultati più interessanti è che il quadro della coordinazione tra diversi livelli di governance e diverse organizzazioni può tradursi in svariate formule: accordi ufficiali, protocolli, partenariati, libri bianchi, consultazioni aperte e molto altro.

Ma perché le autorità locali e regionali scelgono o dovrebbero scegliere questa metodologia?

Per molteplici ragioni. Spesso l'opzione della società civile è stata citata dalle autorità locali per realizzare possibili servizi personalizzati per i migranti. Questi tipi di servizi sono noti per essere un metodo efficace per produrre effetti positivi sui migranti,

E spesso si sente questa semplice risposta: "Le regioni si rivolgono ai portatori di interessi perché in questo modo si ottiene qualcosa!"

## 5 PER APPROFONDIRE: il QUADRO per le AUTORITÀ LOCALI

L'integrazione dei migranti è diventata uno degli argomenti salienti all'interno dell'agenda politica europea, nonché un argomento che genera forti tensioni tra gli Stati membri.

Nel maggio 2015, la Commissione europea ha proposto una strategia per rispondere alla situazione di crisi nel Mediterraneo e gestire al meglio la migrazione nel medio e lungo termine in termini di migrazione irregolare, frontiere, asilo e migrazione legale, tramite [l'Agenda europea sulla migrazione](#). Tuttavia, vista la mancanza di piena attuazione sul campo, la CE ha proposto un piano strategico per giungere a un accordo globale entro giugno 2018 su come perseguire una politica sostenibile in materia di migrazione, inclusa la riforma del regime comune europeo in materia di asilo e la revisione del regolamento di Dublino.

Proseguendo il dibattito sulla migrazione, il [28 giugno 2018, il Consiglio europeo](#) ha adottato conclusioni sulla futura politica dell'UE in materia di migrazione, dove i leader dell'UE si sono impegnati a portare avanti i lavori per quanto riguarda il regolamento di Dublino e la proposta sulle procedure di asilo (Informazioni generali sulla [riforma delle norme dell'UE in materia di asilo](#) e sulla [risposta alla migrazione](#)).

La migrazione è stata un punto focale anche nell'agenda dell'assemblea dei rappresentanti locali e regionali dell'UE, il Comitato delle regioni (CdR). In un parere adottato nel marzo 2018, dal titolo "[Attuazione dell'agenda europea sulla migrazione](#)", il CdR ha espresso preoccupazione circa le sfide affrontate da isole e regioni costiere nel Mediterraneo e ha esortato a fornire un maggior sostegno a città e regioni e paesi di frontiera che si trovano in prima linea nell'accogliere, gestire e integrare migranti e rifugiati. In precedenza, il CdR ha adottato un parere sull'[Agenda europea sulla migrazione](#) nel 2015 e raccomandazioni per la riforma del [regime comune europeo di asilo](#) (2016), [migrazione legale](#) (2016), e il [Piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi](#) (2016).

La migrazione e l'integrazione hanno rappresentato anche il fulcro del lavoro del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa. L'istituzione ha adottato una serie di testi, quali la dichiarazione su "[l'accoglienza dei rifugiati in Europa](#)" (2015) e le risoluzioni su "[minori rifugiati non accompagnati: ruolo e responsabilità delle autorità locali e regionali](#)" (2018), "[le lingue regionali e minoritarie nell'Europa odierna](#)" (2017). È possibile trovare ulteriori testi di riferimento [qui](#).

Nel luglio 2018, le Nazioni Unite (ONU), a loro volta, hanno adottato per la prima volta un [patto globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare](#) per affrontare tutte le dimensioni della migrazione internazionale in maniera completa e olistica. Con tale accordo e adottando un approccio che coinvolga l'intera amministrazione governativa per garantire la coerenza politica orizzontale e verticale in tutti i settori e a tutti i livelli di **governo**, gli Stati membri aspirano a creare condizioni favorevoli che consentano ai migranti di arricchire le nostre società e di favorire il loro contributo allo sviluppo sostenibile a livello locale, nazionale, regionale e globale, sfruttando il potenziale della migrazione per il conseguimento dell'[Agenda 2030 e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile \(SDG\)](#).

Garantire pari opportunità alle persone con disabilità è considerato un importante elemento promotore per la partecipazione e l'inclusione nella società. A tal riguardo, sia la [Convenzione sui diritti delle persone con disabilità](#) delle Nazioni Unite (UNCRPD) che la [Strategia per le persone con disabilità 2017-2023 del Consiglio d'Europa](#) affrontano l'uguaglianza e la perequazione delle opportunità per le persone con disabilità. L'articolo 5 dell'UNCRPD impone agli Stati membri di adottare misure positive volte a garantire la parità relativa ai diritti sostanziali sanciti nella Convenzione.

Le sfide relative a migrazione, disabilità e integrazione sono complesse. Il ruolo delle regioni e delle autorità locali europee è stato fondamentale per la promozione dell'integrazione di migranti e rifugiati, contribuendo alla loro inclusione sociale, economica e civile. Tuttavia, le amministrazioni nazionali e dell'UE dovrebbero far funzionare il sistema di governance della migrazione multilivello e rafforzare il proprio sostegno a regioni e autorità locali nell'adempimento del loro fondamentale ruolo nell'integrazione dei nuovi arrivati e nella creazione di comunità inclusive, per beneficiare dei vantaggi della diversità e costruire società coese.

### Articolo 13

"Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.

Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese".

Dichiarazione universale dei diritti umani

Riferimenti (con collegamenti ipertestuali)

I riferimenti sono elencati secondo l'ordine di citazione all'interno del documento

Lo [strumento di valutazione dei bisogni - NAT](#) dell'AMiD.

I quattro [moduli di formazione dell'AMiD](#)

I quattro [rapporti nazionali e il rapporto transnazionale dell'AMiD](#).

[Direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio](#)

["Horizontal and Vertical Reinforcement in Global Climate Governance" di Martin Janicke](#)

[Multi-stakeholder governance model](#)

[Handbook for Multilevel Urban Governance in Europe](#)

[Progetto "Integra" della regione di Murcia \(ES\)](#)

[Seconda lingua e mediazione interculturale](#), della regione Emilia-Romagna (IT)

[Piano d'azione contro il razzismo e la discriminazione 2018-2020](#), di Bruxelles-Capitale (BE).

[Descrizione del progetto "Supporting adequate and sustainable housing of Roma in Odžaci"](#)

Comunicato ["Supporting adequate and sustainable housing of Roma in Odžaci - Every Roma to have a home"](#).

[Agenda europea sulla migrazione](#)

[Consiglio europeo del 28 giugno 2018](#)

[Riforma delle norme dell'UE in materia di asilo e risposta alla migrazione](#) (2016)

Comitato delle regioni: [attuazione dell'Agenda europea sulla migrazione](#)

[Regime comune europeo di asilo](#)

[Piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi](#)

["L'accoglienza dei rifugiati in Europa"](#) (2015)

["Minori rifugiati non accompagnati: ruolo e responsabilità delle autorità locali e regionali"](#) (2018)

["Le lingue regionali e minoritarie nell'Europa odierna"](#) (2017). È possibile trovare ulteriori testi di riferimento [qui](#).

[Patto globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare](#)

[Agenda 2030 e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile \(SDG\)](#).

[Convenzione sui diritti delle persone con disabilità](#) (UNCRPD)

[Strategia per le persone con disabilità 2017-2023 del Consiglio d'Europa](#)





Il progetto [AMiD-Accesso ai servizi per i migranti con disabilità](#) mira a supportare una gestione efficiente dell'accoglienza e dell'integrazione dei richiedenti asilo e dei migranti con disabilità nell'UE.

Le autorità locali rappresentano un importante partner all'interno del consorzio. La contea di Timis (RO), la regione di Värmland (SE) e la Comunitat Valenciana (ES) hanno svolto un ruolo attivo all'interno del Comitato consultivo comunitario - CAB dell'AMiD. Il CAB dell'AMiD ha riunito i membri del partenariato, le regioni europee e gli esperti esterni dei fornitori di servizi.

## Partners

